

## LA "STRATEGIA DI LISBONA"

La Strategia di Lisbona è stata formulata **nel 2000** da parte del Consiglio europeo come metodo globale per la crescita e l'occupazione, adottando l'obiettivo strategico per l'intera Unione europea di far diventare quella europea, *"l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale"*.

**Questo obiettivo dovrebbe essere stato raggiunto entro il 2010:** l'U.E. si è riproposta di verificare ogni anno il raggiungimento per tappe dell'obiettivo finale.

La Strategia di Lisbona ha come premessa culturale il **Libro Bianco** *"Insegnare ed apprendere: verso la società basata sulla conoscenza"* predisposto e pubblicato dall'Unione europea durante la presidenza di Jaques Delors e la collaborazione del commissario signora Edith Cresson nel 1995.

Il consiglio dei ministri dell'istruzione dei paesi membri dell'Unione europea nel 2001 definiva **tre obiettivi strategici:**

1. aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE.;
2. facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione;
3. aprire i sistemi di istruzione e di formazione al mondo esterno, declinati poi in **13 obiettivi concreti:**

- a) migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori;
- b) sviluppare le competenze per la società della conoscenza;
- c) garantire l'accesso alle T.I.C. per tutti;
- d) attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici;
- e) sfruttare meglio le risorse;
- f) creare un ambiente aperto per l'apprendimento;
- g) rendere l'apprendimento più attraente;
- h) sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;
- i) rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale;
- j) sviluppare lo spirito imprenditoriale;
- k) migliorare l'apprendimento delle lingue estere;
- l) aumentare la mobilità e gli scambi;
- m) rafforzare la cooperazione europea.

Il consiglio dei Ministri dell'istruzione nel 2003 ha introdotto i **"Parametri di riferimento"**, quantificando gli obiettivi, enunciati in precedenza solo in modo qualitativo, **da realizzare entro il 2010:**

**Abbandoni scolastici.** Entro il 2010 nell'U.E. la media degli abbandoni scolastici prematuri non deve superare il 10%.

**Matematica, scienze, tecnologia.** Il totale dei laureati in matematica, scienze, tecnologia nell'U.E. dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo diminuire lo squilibrio tra i sessi.

**Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore.** Entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'U.E. dovrebbe aver completato un ciclo di istruzione secondaria superiore.

**Competenze di base.** Entro il 2010 la percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'U.E. almeno del 20% rispetto al 2000.

**Apprendimento lungo tutto l'arco della vita.** Entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'U.E. almeno al 12.5% della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età tra 25 e 64 anni).

Il consiglio dell'istruzione annualmente verifica il raggiungimento degli obiettivi suggerendo correttivi e modifiche.

**Al compimento del decennio si attende una valutazione di efficacia della Strategia di Lisbona.**

### **Le ricerche O.C.S.E. - P.I.S.A.**

**Nel 2000** si è sviluppato il primo ciclo della ricerca internazionale denominata **P.I.S.A.** (*Programme for International Student Assessment*) promossa dall'**O.C.S.E.** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati nelle aree della comprensione della **lettura, della matematica e delle scienze.**

Il primo ciclo (P.I.S.A. 2000) si è occupato della lettura; il secondo ciclo (P.I.S.A. 2003) si è occupato della matematica; il terzo ciclo (P.I.S.A. 2006) si è occupato delle scienze.

I risultati della ricerca O.C.S.E.-P.I.S.A. hanno fornito elementi di ampia riflessione sulla preparazione dei nostri quindicenni e di quelli dei paesi aderenti all'O.C.S.E. I risultati sono stati ampiamente divulgati: si possono reperire consultando il sito dell'INVALSI.

### **L'azione "esterna " dell'INVALSI**

In tema di valutazione degli apprendimenti una premessa appare indispensabile: se valutare rappresenta una delle funzioni caratteristiche della scuola, oltre quelle della elaborazione e della trasmissione della cultura, **proprio nella scuola risulta più difficile trovare dei parametri oggettivi che consentano di dare attuazione pratica al processo di valutazione che riguarda gli apprendimenti** e a quella che possiamo definire valutazione interna o autovalutazione.

Un'altra considerazione può sembrare ovvia, ma è opportuno tenerla sempre presente quando si parla di valutazione in riferimento ad un servizio pubblico e quindi anche alla scuola: **valutare** non è attività fine a se stessa, ma deve sfociare nella conoscenza della situazione in cui si trova l'istituzione scolastica e **deve fornire le indicazioni necessarie per mettere in atto azioni di miglioramento.**

In tema di valutazione degli apprendimenti riteniamo esaustivo, per quanto riguarda le iniziative attuate nel nostro Paese, il contenuto della **Direttiva** del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **n. 74 del 15 settembre 2008**, che è indirizzata all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) e definisce le attività sulle quali deve concentrarsi l'azione di questo Istituto nel **triennio 2008/2011.**

Di tale direttiva riportiamo qui di seguito la parte che riguarda la **"valutazione (rilevazione) degli apprendimenti degli studenti"**.

*"La rilevazione degli apprendimenti per la valutazione delle scuole (Sistema Nazionale di Valutazione):*

- **rilevare gli apprendimenti degli studenti nei momenti di ingresso e di uscita dei diversi livelli di scuole, così da rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni. Tale rilevazione dovrà riguardare gli studenti della **seconda e della quinta classe della scuola primaria, della prima e della terza classe della scuola secondaria di primo grado, della seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado.** Per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti della terza classe della scuola secondaria di primo grado si terrà conto della circostanza che, in base alla legge n. 176 del 25 ottobre 2007, ogni anno gli studenti di questa classe saranno sottoposti ad una valutazione degli apprendimenti in occasione della prova nazionale dell'**esame di Stato** al termine del primo ciclo.**

*La rilevazione sarà messa a regime nel corso di tre anni secondo la seguente scansione: **anno 2008-2009** le scuole primarie; **anno 2009-2010** le scuole secondarie di primo grado; **anno 2010-2011** le scuole secondarie di secondo grado;*

- considerare, in via prioritaria, quali aree disciplinari oggetto di valutazione nei tre anni di riferimento, l'italiano, la matematica e, in seconda istanza, le scienze. Sarà opportuno verificare anche la possibilità di predisporre strumenti di valutazione dell'apprendimento della lingua inglese nei vari ordini di scuola da mettere a disposizione delle scuole.

#### Esami di Stato:

- **Esami di Stato Primo ciclo:** predisporre la prova scritta nazionale prevista dalla legge n. 176 del 25 ottobre 2007 in base ai criteri indicati dalla specifica direttiva ministeriale annuale, che coinvolgerà ogni anno tutti gli studenti delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado.
- **Esami di Stato Secondo ciclo:** dare concreta attuazione al dettato della legge n. 1 del 2007 relativa agli esami di Stato e procedere alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dell'istruzione secondaria utilizzando le prove scritte degli esami di Stato.

#### Indagini internazionali:

- assicurare la partecipazione italiana ai progetti di ricerca internazionali e comunitari in campo valutativo dei ragazzi e degli adulti;
- provvedere alla massima diffusione dei risultati anche favorendo la loro analisi da parte del mondo della ricerca non solo accademica;
- **aiutare le singole scuole ad utilizzare i risultati di queste indagini per identificare i punti di forza e di debolezza della loro azione didattico-educativa;**
- nel triennio l'INVALSI parteciperà ai seguenti progetti internazionali: OCSE-PISA (che nel 2009 dovrà coinvolgere un numero di scuole sufficiente a dare rappresentatività a campioni stratificati per regione e tipo di scuola), IEA-TIMSS Advanced (2008), IEA-ICCS (2009), IEA-TIMMS (2011), IEA-PIRLS (2011) e OCSE-PIIAC (2011)".

Di particolare interesse uno degli obiettivi che l'INVALSI deve perseguire, cioè aiutare le singole scuole ad utilizzare i risultati delle indagini per individuare i punti di forza e soprattutto di debolezza della loro azione.

Questa sottolineatura mette in luce un altro aspetto fondamentale della valutazione: **i risultati delle indagini non solo devono essere a disposizione delle scuole, ma da queste devono essere utilizzati per predisporre strategie di miglioramento.**

Nella Direttiva n. 75 che declina le disposizioni contenute nella Direttiva precedentemente citata per l'anno scolastico 2008/2009, sempre in tema di obiettivi che deve perseguire l'INVALSI, al punto 3 si afferma testualmente:

**"provvedere, in continuità con le iniziative realizzate nel corso del corrente anno scolastico, alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti adottati per rilevare il valore aggiunto prodotto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni.**

In particolare, ai fini della valutazione, la rilevazione:

- riguarderà gli studenti della seconda e della quinta classe della scuola primaria;
- considererà le aree disciplinari relative all'italiano e alla matematica.

**La somministrazione delle prove dovrà essere effettuata mediante rilevatori esterni e i risultati della valutazione saranno messi a disposizione delle relative istituzioni scolastiche"**

Una precisazione non contenuta nella Direttiva n. 74 merita di essere sottolineata: **il riferimento a rilevatori esterni, che sembra ispirato dalla volontà di non consentire un intervento del personale della scuola che potrebbe inficiare l'attendibilità dei risultati.**

Nella Direttiva n. 76 del 6 agosto 2009, relativa all'anno scolastico 2009/2010, la rilevazione viene estesa agli studenti della prima e terza classe della scuola secondaria di primo grado; inoltre non si parla più di rilevatori esterni ma si afferma che: **"Le prove**

**dovranno essere effettuate con soluzioni che ne garantiscano la corretta somministrazione (...) (punto 2)".**

Infine nella Direttiva n. 76 viene introdotta una novità fra i compiti dell'Istituto di valutazione, e cioè **"formulare proposte per l'introduzione di prove nazionali riguardanti gli esami di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria di II grado"**.

Sulla strada tracciata dalle Direttive n. 74, 75 e 76 si muove, con l'introduzione di qualche elemento di novità, la Direttiva n. 67 del 30-7-2010 relativa agli obiettivi generali di cui dovrà tener conto l'INVALSI nell'anno scolastico 2010/2011.

Dopo aver ribadito che, fra questi obiettivi, riveste particolare rilievo la valutazione del sistema scolastico e degli apprendimenti degli studenti, la Direttiva conferma la rilevazione, in riferimento ad italiano e matematica, per la seconda e quinta classe della scuola primaria e la prima e terza classe della scuola secondaria di primo grado. Per la terza classe si terrà conto della prova nazionale somministrata in occasione dell'esame di Stato al termine del primo ciclo.

Quale elemento di novità viene affermato che la rilevazione riguarderà anche gli studenti della seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare per la quinta classe si raccomanda all'INVALSI di avviare un processo **"per la produzione di prove da utilizzare negli esami di Stato predisponendo a tal fine uno specifico progetto di fattibilità analizzando anche la possibilità di predisporre prove centrate sulle competenze di base da proporre, su base volontaria, agli studenti diplomati in vista della erogazione da parte di alcune Regioni interessate di borse di studio basate sul merito"**.

Fra i nuovi obiettivi indicati dal Ministro all'INVALSI merita di essere ricordato questo: **"progettare e mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche prove di valutazione degli apprendimenti relative a nuove aree disciplinari con priorità alla lingua inglese e alle scienze, finalizzate a consentire alle scuole di progettare specifici percorsi di autovalutazione e di miglioramento della qualità"**.

Infine, fra le altre iniziative di cui si dovrà occupare l'INVALSI, si accenna **"al progetto che vede nella misurazione iniziale degli apprendimenti l'elemento essenziale per l'avvio di un processo di miglioramento della didattica"**.

(Da "IL DIRIGENTE SCOLASTICO", a cura di G. Mariani, Editest, 2011)

## **L'INVALSI E LE PROVE PER LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO Nella Scuola secondaria di I° grado, maggio 2011**

I nostri studenti hanno ottenuto un significativo miglioramento, rispetto al passato, nelle prove Invalsi somministrate nel maggio scorso. Abbiamo scoperto che il Nord in generale ed in particolare il Nord Est, nulla ha da invidiare, in quanto a prestazioni, ai mitici Paesi, storicamente avanzati, in questo genere di prove.

Ma anche il Centro se la passa bene ed il Sud, pur restando fanalino di coda, non presenta più i caratteri di sottosviluppo culturale che si erano incrostatati in conseguenza dei pessimi risultati passati.

Tutto bene allora? Diremmo di no.

Pur tralasciando il fatto che le prove non sono ancora corrette con sistemi che evitino l'autoreferenzialità, resta il fatto che il sistema di somministrazione e correzione dei test non è ancora oliato alla perfezione.

Per quanto concerne la prova Invalsi dell'esame di Stato di terza media, quest'anno si sono verificati disguidi spiacevolissimi, che hanno costretto i nostri colleghi a ripeterne o a rivederne la correzione anche tre volte.